

IL PROGETTO**CURRICULUM
D'ALTA QUOTA**

Un curriculum per la montagna, che guarda alle risorse e offre ai giovani una possibilità concreta di alta formazione. Dall'anno accademico 2007-2008 infatti l'Università di Udine istituisce nell'ambito del corso di laurea di primo livello in Scienze e Tecnologie agrarie il curriculum in "Sistemi montani e forestali".

Il percorso di studi, che nasce dalla collaborazione tra la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione e l'ateneo friulano, prevede nel primo anno insegnamenti relativi alla formazione di base, comuni ad entrambi i curricula del corso di laurea. Dal secondo anno saranno attivate invece le discipline che riguardano l'approfondimento delle conoscenze scientifico-tecnologiche ed economiche, relative al territorio montano. Una formazione che sarà completata nel corso del terzo anno, in cui gli studenti ultimeranno l'approfondimento delle discipline che caratterizzano il corso.

I principali filoni di studio riguardano la gestione e l'utilizzo delle risorse forestali, la gestione delle



malghe e del connesso settore lattiero-caseario, nonché le produzioni di valle, con particolare attenzione alla valorizzazione dei prodotti autoctoni. Inoltre le lezioni forniranno maggiori informazioni sulla gestione del territorio montano, anche per favorire una migliore conservazione ed utilizzo delle risorse, ai fini agro-turistici.

La conclusione del triennio infine viene affidata ad un'esperienza formativa unica nel suo genere, che permetterà ai ragazzi di effettuare attività di studio, laboratorio, campo e di tirocinio presso il Centro servizi per le foreste e le attività di montagna (CeSFAM) di Paluzza, gestito dalla

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione.

Proprio questa parentesi formativa più mirata permetterà agli studenti di confrontarsi con le realtà produttive della zona, facendosi conoscere e gettando le basi per future collaborazioni.

"Il merito di questo nuovo curriculum - ha spiegato il rettore Furio Honsell, durante la presentazione del nuovo corso - è che riesce ad utilizzare in maniera assolutamente efficace le risorse del territorio, indicando una direzione e un approccio alla tematica della montagna puntuale e a lunga durata. Per la prima volta infatti, ai giovani

Joint venture Regione-Ateneo: dal prossimo anno accademico un percorso di studi dedicato ai "sistemi montani e forestali".

che sceglieranno il curriculum in Sistemi montani e forestali, verrà offerta la concreta possibilità di imparare sul territorio, sfruttando le realtà che qui già esistono".

Un altro passo che radica maggiormente al territorio la stessa Università e che apre interessanti prospettive anche per i giovani appassionati della montagna. Attraverso l'alta formazione infatti si concretizzano le possibilità di migliorare la gestione e lo sviluppo dei sistemi produttivi montani.

Una scommessa che fa ben sperare, come sottolinea anche l'assessore competente Enzo Marsilio: "Un tassello d'eccellenza che inseriamo all'interno di altri progetti che come Regione stiamo portando avanti da tempo, anche in collaborazione con l'Università. Tra questi, stiamo lavorando per realizzare un sistema molto più stretto tra formazione e territorio, ed è anche per questo che proprio all'Ateneo abbiamo affidato l'incarico della consulenza per il Progetto montagna".

C'è soddisfazione per questo nuovo curriculum, che riunisce le ambizioni di

Regione e Facoltà di Agraria di Udine, conferendo anche maggiore considerazione alla montagna e alle sue problematiche.

"Ci proponiamo - ha illustrato il professor Angelo Vianello, preside della facoltà di Agraria di Udine - di formare un agronomo di montagna, che sappia muoversi nell'allevamento, nella frutticoltura, nell'impiego delle bio masse e nel settore lattiero caseario. Affrontando i temi specifici della produzione infatti offriremo ai ragazzi un importante biglietto da visita, che permetterà loro di inserirsi nel mondo del lavoro.

Non nascondo - continua Vianello - che il sogno che cullo come preside è di riuscire a rendere questo curriculum un vero e proprio corso di laurea triennale internazionalizzato. Con tutti i buoni legami che teniamo da tempo con le università di Vienna, Brno, ma anche con l'ateneo polacco, sarebbe bello e gratificante realizzare dei percorsi congiunti, che arricchiscano la formazione dei nostri ragazzi e migliorino la gestione delle risorse del territorio".

MARINELLA LIRUSSI